

_Lettera_N_0643

Al Vicario capitolare di Torino Giuseppe Zappata

Torino, 24 marzo 1863

Ill.mo e Rev.mo Mons. Vicario Generale,

Espongo rispettosamente a V. S. Ill.ma e Reverend.ma come fin dall'anno 1858 abbia fatto pervenire a S. E. Reverend.ma nostro Arcivescovo di felice memoria, il progetto di una congregazione sotto al titolo di Società di S. Francesco di Sales, diretta a conservare lo spirito ed i modi che dalla pratica si poterono conoscere più utili nell'esercizio del Sacro Ministero a favore de' giovanetti più poveri ed abbandonati.

S. E. si degnava di leggerlo e con lieve osservazione lo inviava al sig. Canonico Fissore allora nostro Vicario Generale. Esso lo fece ancora esaminare da persone giudicate capaci ed intelligenti in tali materie; Mons. Manzini Vescovo di Cuneo; S. E. il cardinale De Angelis si compiacquero anche di leggerlo e di proferirne il prudente loro parere, altri e poi altri lo lessero. Ciascuno fece i suoi riflessi e se ne tenne conto prezioso, sia in quanto rendevano il regolamento più conforme allo spirito della Chiesa, sia in quanto ne facilitavano la pratica. In questo progetto io aveva in mira di effettuare un consiglio più volte datomi dalla prelodata Eccellenza Sua e di mettere in pratica un suggerimento, anzi un piano di Società suggerito e tracciato da Sua Santità il Regnante Pio IX.

Nella estensione de' singoli capi ed articoli ho in più cose seguito altre società già dalla Chiesa approvate le quali hanno uno scopo affine a questo. Tali furono p.e. le regole dell'Istituto Cavanis di Venezia; dell'Istituto della Carità; de' Somaschi, e degli Oblati di Maria Vergine.

Mio scopo è di stabilire una Società che mentre in faccia alle autorità governative conserva tutti i diritti civili ne' suoi individui; in faccia alla Chiesa costituisca un vero corpo morale ossia una società religiosa.

Ora considerando che vi potrebbero nascere non lievi inconvenienti se la morte mi sorprendesse prima che questa Società fosse dal Superiore Ecclesiastico approvata; Ritenuto l'esperimento di queste regole fatto nello spazio di una quindicina di anni; durante i quali si poterono introdurre quelle modificazioni che dietro a prudenti consigli sembrarono opportune; Considerato il vistoso numero de' soci in essa iscritti che tra sacerdoti, chierici e coadiutori giungono a sessanta; Avuto eziandio riguardo alla molta e svariata messe evangelica che si offre in questa capitale, tanto per parte de' giovani ricoverati che in questa casa sommano a settecento, quanto per parte delle scuole feriali e delle radunanze festive che hanno luogo nell'Oratorio di S. Francesco di Sales in Valdocco, del Santo Angelo Custode in Vanchiglia, di S. Luigi a Porta Nuova, quindi maggior bisogno di un vincolo sicuro e regolare che unisca gli spiriti e si conservino invariabili quelle pratiche le quali poterono conoscersi maggiormente fruttuose al bene delle anime.

Tenendo anche conto dell'occasione in cui mi trovo per una casa novella che si sta preparando e che a Dio piacendo col beneplacito di Lei si aprirà nel prossimo mese di ottobre in Mirabello presso a Casal Monferrato;

Per tutti questi motivi a nome di tutti i membri di questa Società fo umile preghiera onde siano al più presto appagati i nostri comuni desideri, degnandosi di approvarla con tutte quelle clausole, osservazioni e condizioni che a Lei sembrassero tornare a maggior gloria di Dio e vantaggio delle anime.

Tutti uniti la ringraziamo anticipatamente del favore che speriamo e di tutto cuore pregando il Signore che le doni sanità e grazia a fine di poter promuovere il bene di questa nostra Archidicesi, mi reputo al più alto onore di potermi a nome di tutti professare, Di V. S. Ill.ma e Reverend.ma
Sac. Bosco Giovanni